

→ **Violenta protesta** del club giallorosso dopo la pessima direzione di Carmine Russo a Brescia
 → **L'ombra di Lippi su Ranieri** L'ex ct: «Lui può dire ciò che vuole, io rimango a bocca chiusa»

Roma, Sensi contro gli arbitri: i dirigenti non sono all'altezza

«Se qualcuno pensa che la Roma possa essere presa in giro in attesa di nuovi assetti societari...». Inizia così lo sfogo di Rosella Sensi. Nel mirino Marcello Nicchi e Stefano Braschi, i due nuovi responsabili degli arbitri.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
 sport@unita.it

Gli errori di Russo e Ayroldi a Brescia non possono essere tollerati, la Roma fa dunque quadrato attorno a Rosella Sensi, che ieri attaccato l'Aia. «Nicchi e Braschi che plaudono la Rai per aver eliminato i processi video – le parole della presidente giallorossa a fine match – hanno grossi problemi in casa e non sembrano in grado di risolverli da soli. Qualcuno li aiuti prima che il calcio paghi un dazio esagerato». Il pasticciaccio del "Rigamonti" diventa subito un caso nazionale e da Trigoria arriva l'appello a Federcalcio e Lega per correre ai ripari: «Spero che Abete e Beretta – ha proseguito la Sensi – più che pensare a far festeggiare la Befana a calciatori e arbitri si dedichino a mettere ordine dove in assenza della moviola in campo dirigono anche i ciechi». In breve arrivano le scuse dell'Aia: «Capisco le proteste della Roma - le parole di Marcello Nicchi - è molto probabile che l'arbitro Russo sarà sospeso», che però, a conti fatti, suonano come una beffa per i giallorossi, soprattutto vista la pioggia di squalifiche a dirigenti e giocatori, per le «parole ingiuriose nei confronti del direttore di gara»: multa e diffida per Montali, inibizione fino al 30 settembre per Pradé, 10mila euro di multa e tre giornate di squalifica a Mexes, per l'atteggiamento «aggressivo ed intimidatorio» seguito all'espulsione. Infine, multa a Perrotta, per aver preso a pugni la stanza della terna, e per poco non rischiava la diffida anche Borriello, che ha subito smentito una sua presunta dichiarazione («Ora capisco la differenza tra la



Foto di Filippo Venezia/Ansa

Claudio Ranieri è alla guida della Roma dalla 3ª giornata del campionato 2009-2010. In questa stagione per ora 2 pareggi e 3 sconfitte

POSTICIPO SERIE A

La Juve crolla in casa Palermo padrone Inter a +6 su Delneri

TORINO ■ Tracollo casalingo per la Juventus che crolla in casa col Palermo nel posticipo della quarta giornata di campionato. Tre a uno il risultato finale per i rosanero trascinati da Javier Pastore. Reti di Pastore (2' pt), Ilicic (18' st), Bovo (40' st) e Iaquineta (42' st). Tra i bianconeri in difficoltà la difesa, poco incisivo Krasic. Dopo il trionfo di Udine, i bianconeri si erano illusi, ma a Delneri nonostante il mercato ricco manca qualità. Ora l'Inter va a +6 sui bianconeri e sabato sera è attesa dal match con i giallorossi all'Olimpico.

Roma e il Milan. In rossonero certi rigori me li fischiavano sempre»).

Uno sfogo, quello della società capitolina, che il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, dice di comprendere: «Trovo naturale e legittimo qualunque livello di critica, anche forte ed aspra, purché sempre contenuta». Il presidente della Lega, Maurizio Beretta, auspica invece «un accordo sulla tecnologia che possa venire in aiuto agli arbitri». L'unico ad andare controcorrente è il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che si è detto «avvilito e dispiaciuto per quanto sentito. Io comunque mi schiero sempre dalla parte dell'arbitro».

LE ACCUSE DI RANIERI

Sta di fatto che, un po' come Moreno per il Trap, da mercoledì sera l'incu-

bo di Ranieri si chiama Carmine Russo. «Da ricovero», secondo il tecnico romanista, il suo arbitraggio al Rigamonti. Ma l'allenatore capitolino ha ora altri grilli per la testa: «C'è chi si muove nell'ombra, qualcosa c'è – aveva dichiarato a fine gara - . Lippi? I nomi e i cognomi i giornali li hanno fatti, si vede che sanno qualcosa anche loro. A Torino lo sapevo che era Lippi. D'altra parte lo sapevano tutti, c'era stata la famosa cena della piadina...». Nonostante Pradé abbia già ribadito che «c'è completa fiducia in Ranieri e non esiste assolutamente nulla né con Lippi né con nessun altro», l'ex ct azzurro risponde ma non smentisce: «Ranieri può dire quel che vuole, rimango a bocca chiusa fino a quando non torno a lavorare e se torno a lavorare...».